

Scheda C: DESCRIZIONE e ANALISI TECNICO-PRODUTTIVA DELL'ATTIVITA'

C.1 – Storia tecnico-produttiva dell'Installazioneⁱ

Località: Via Case Sparse 1 e 3 - Biella

Capacità depurativa: 21.358 a.e. Biella Sud; 31.500 a.e. Biella Nord

L'impianto di Biella Sud è stato realizzato dal Comune di Biella negli anni 1976-1981 ed acquistato da CORDAR IMM S.p.A. nell'anno 2005; ad oggi esso è costituito da:

- Linea acqua: n. 2 griglie fini - vasca dissabbiatura/disoleatura - n. 2 sedimentatori primari- n. 2 vasche suddivise in predenitrificazione e ossidazione – n. 2 sedimentatori secondari - vasca disinfezione con ipoclorito di sodio. In ausilio ai trattamenti biologici di predenitro-nitro sono attive: 1 stazione di dosaggio di nutriente carbonioso e 2 stazioni di dosaggio di PAC (policloruro di alluminio);
- Linea fanghi: n. 1 ispessitore statico – n. 1 digestore I° - n. 1 digestore II° - disidratazione meccanica;
- Linea biogas: n. 1 gasometro – n. 1 torcia;

L'impianto di Biella Nord è stato realizzato da Cordar S.p.A. BIELLA SERVIZI tra gli anni 1996-1999; ad oggi esso è costituito da:

- Linea acqua: n. 1 griglia grossolana - n. 2 griglie fini – n. 2 vasche dissabbiatura/disoleatura - n. 2 sedimentatori I°- n. 2 vasche suddivise in predenitrificazione e ossidazione – n. 2 sedimentatori secondari - vasca disinfezione con ipoclorito di sodio. In ausilio ai trattamenti biologici di predenitro-nitro sono attive: 1 stazione di dosaggio di nutriente carbonioso e 1 stazione di dosaggio di PAC (policloruro di alluminio).

Nella sua versione completa (Biella Sud e Biella Nord) è in funzione dal dicembre 2000 ed è gestito direttamente da CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI.

Dal 2002 è stato avviato un sistema di ricezione di rifiuti liquidi extrafognari, conferiti a mezzo autobotti, prodotti sia sul territorio provinciale ed anche rifiuti extra regionali.

Capacità depurativa complessiva: 52.858 abitanti equivalenti (calcolati con riferimento 1 A.E. = 120 g COD/ab*gg)

L'attuale configurazione di impianto e corrispondente capacità depurativa di progetto deriva dai lavori di revamping terminati nel 2018. I lavori sono stati eseguiti esclusivamente sulla linea acque per permettere al depuratore di raggiungere i rendimenti di abbattimento dei nutrienti dettati dalla Direttiva 91/271/CEE, dalla D.G.R. 7-10588/2009 e dalla Delibera 7/2004 del Comitato Istituzionale dell'AdBpo.

Nell'ultima determinazione provinciale di A.I.A. n. 112 del 28/01/2013 (oggetto dell'attuale riesame) è stata autorizzata l'attività IPPC n. 5.3 per un quantitativo massimo di 54.000 t/anno di rifiuti liquidi speciali non pericolosi aventi codici CER come da Allegato Y10 alla presente istruttoria di riesame.

In ausilio ai trattamenti biologici di predenitro-nitro sono attive: 2 stazioni di dosaggio di nutriente carbonioso e 4 stazioni di dosaggio di PAC (policloruro di alluminio).

In riferimento all'attività di smaltimento rifiuti liquidi si rimanda agli Allegati U, Y2, Y30 nei quali sono descritti i trattamenti specifici effettuati su ogni tipologia di rifiuto conferito presso l'impianto e le modalità di gestione specifica dello smaltimento.

C.2 - Descrizione del ciclo produttivoⁱⁱ

ALLEGATO U RELAZIONE TECNICA RELATIVA AI SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

C.3 - Schema di flusso del ciclo produttivoⁱⁱⁱ

ALLEGATO Y9

C.4 - Schema a blocchi del ciclo produttivo per le attività di allevamento animali

NA

Allegati alla presente scheda^{iv}

ALLEGATO Y9

ALLEGATO U

ⁱ Descrivere l'evoluzione nel tempo del complesso produttivo, sotto il profilo delle principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute, anche con riferimento agli impianti di abbattimento e di trattamento.

ⁱⁱ Identificare (con riferimento al successivo diagramma C.3) e definire le attività svolte nel complesso produttivo (fasi produttive e relativi impianti, fasi ausiliarie e relativi impianti, impianti generali, eventuali attività continuative svolte da imprese terze all'interno del complesso), nonché le relative portate di materia (materie prime, consumi idrici) e di energia termica ed elettrica ed i principali parametri operativi (pressione, temperatura, etc.).

ⁱⁱⁱ Integrare la relazione di cui alla scheda precedente (C.2) con un diagramma a blocchi nel quale siano rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla, corrispondente a quella utilizzata nelle successive schede specifiche (F-O) come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi (colonne "rif. diagr.di flusso").

^{iv} Aggiungere eventuali ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal proponente ai fini della presente scheda.